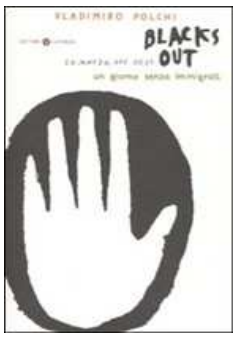
Vladimiro Polchi

Blacks out



Blacks out è un romanzo molto singolare. La scrittura di Vladimiro Polchi oscilla tra realtà documentaria e finzione, creando cosi' un effetto unico che fa di questo primo romanzo un oggetto sorprendente. Vladimiro Polchi ci fa vivere la giornata di Valentino Delle Donne, piccolo giornalista di un grande quotidiano romano. Delle Donne si sveglia la mattina del 20 Marzo e si accorge che tutti gli immigrati che conosce nella sua città sono spariti. Comincia allora un'inchiesta difficile per il nostro giornalista che deve capire perché tutti questi siano spariti e che cosa significhi questo misterioso messaggio : « Blacks out ». A man mano che cerca, Delle Donne realizza, con l'appoggio di dati statistici e di testimoni, quanto siano essenziali gli immigrati per la vita dell'Italia intera, dall'agricultura al lavoro domestico. Questa giornata appare come un vero « black out » nel senso di « nulla » per gli Italiani.

La forza di questo romanzo è di giocare sui pregiudizi degli immigrati come su quelli dei razzisti. In effetti, seguiamo la giornata di Delle Donne, ma seguiamo anche la giornata di numerosi italiani, immigrati o no tra differenti «intermezzi ». Vladimiro Polchi da la parola a tutti e cosi' getta il lettore nell'imbarazzo : qui nessuno detiene la verità, come sapere allora cosa pensare degli immigrati ? Lo scrittore ci forza a riflettere su un argomento che ci concerne tutti, ma che abbiamo l'abitudine di dimenticare.

Blacks out è come un grido di libertà reale in una finzione, un canto polifonico che fa sentire numerose voci, quella degli immigrati che cercano di farsi un posto nella nostra sociétà, quella degli Italiani che cercano a capirli e d'accettarli, la voce di quelli che ne hanno paura, la voce di un italiano che ha voglia di cambiare le mentalità.

Alice Spasaro (liceo Carnot - Cannes)

Blacks Out è scritto da Vladimiro Polchi, e si situa tra finzione e realtà. L'autore ci dice che "ogni riferimento a persone o fatti realmente accaduti è puramente casuale" ma al tempo stesso tutti i dati statistici, le storie degli immigrati, la xenofobia, sono il riflesso della realtà. Vladimiro Polchi raconta un "giorno senza immigrati", un giorno senza questa parte della popolazione che è talvolta disprezzata, odiata o integrata. Ma che cosa puo' succedere senza di loro?

Quando il narratore Valentino si sveglia, la sua collaboratrice domestica e immigrata Mary è assente e lui è in ritardo. Quando vuole fare colazione al bar, apprende che non è stato rifornito. Quando vuole

comprare i giornali, scopre che non sono arrivati. Dall'inizio del libro, l'autore c'invita a domandarci se si puo' vivere senza immigrati. L'atmosfera è sorprendente, abbiamo la visione di un'Italia rallentata. Il solo indizio del cambiamento, è dato dall'unico giornale disponibile "Blacks out" "20 marzo, ore 00.01". A poco a poco, Valentino capisce che Mary non è l'unica immigrata che scomparsa, tutti sono spariti. Senza di loro, l'Italia è paralizzata: gli immigrati fanno i lavori che gli italiani non vogliono più fare. Inoltre, secondo l'Eures, 300 mila famiglie italiane ricorrono quotidianamente all'aiuto di una colf o di una badante straniera. Comincia allora una riflessione sulla condizione degli immigrati: nel mondo del lavoro, sono i meno tutelati, lavorono spesso in nero o svolgono mansioni precarie. Gli immigrati si sono integrati nella società oppure si sono dati alla delinquenza.

Vladimiro Polchi offre una visione ampia del problema dell'immigrazione, propone opinioni diverse. Tratta del problema degli zingari che anche in Romania rubano e non sono totalmente integrati; del razzismo che non è una particolarità dei bianchi, del nuovo razzismo politicamente corretto: gli italiani cercano nei loro amici neri un segnale di apertura, una presenza esotica. Ma Vladimiro Polchi non giudica, non ha un partito preso. Che noi accettiamo o no gli immigrati, dobbiamo riconoscere che loro sono indispensabili ai nostri paesi. L'Italia non puo' fare senza di loro, pero' la politica italiana e soprattutto la Lega del Nord hanno favorito il razzismo, la paura dell'altro, l'odio. Parole d'ordine utili per fare campagna elettorale.

Ariane Louis (liceo Carnot - Cannes)

Blacks Out è un libro che tratta di un tema molto attuale, ovvero, quello dell'immigrazione. Blacks Out ci racconta cosa verosimilmente succederebbe se in Italia, anche soltanto per 24 ore, scomparissero totalmente gli immigrati. Ristoranti e bar chiusi, autolavaggi con la saracinesca abbassata, parrocchie senza prete, fabbriche e aziende agricole completamente bloccate, moltissime famiglie senza baby sitter per i propri figli o badanti per i propri genitori anziani; tutto si bloccherebbe.
Tutto ciò sembrerebbe un post catastrofe, invece è semplicemente quello che accadrebbe se gli immigrati, come succede nel libro, decidessero di organizzare un gigantesco sciopero per far valere i loro diritti, tra cui il più importante: il diritto per gli immigrati regolari al voto.

Tutta la vicenda gira intorno al personaggio di Valentino Delle Donne, un giornalista che da anni si occupa di scrivere pezzi riguardanti gli immigrati, che di colpo si ritrova catapultato in questa giornata così strana e deve cercare di far luce su ciò che sta accadendo per poter poi scrivere la prima pagina del giornale. A far da cornice alle vicende di Valentino, ci sono invece le storie di immigrati come Mary, Lin e Aly. Il registro linguistico di questo libro è corrente e il lessico non troppo elevato. Ciò che si nota maggiormente è la continua presenza di dati, statistiche, inchieste, interviste che, a mio parere, distolgono un po' l'attenzione del lettore da quello che poi è il messaggio di fondo del libro. L'intero racconto si svolge con un ritmo incalzante e progressivo. Il finale potrebbe essere inaspettato, se non fosse che dal titolo si capisce che lo sciopero durerà soltanto un giorno. Il titolo, quindi, ha un riscontro fondamentale con il testo.

Il messaggio di fondo dell'autore è chiaro. Egli infatti è a favore della regolarizzazione degli immigrati e del loro diritto di voto. E il libro è un intento a spiegare i buoni motivi che lo hanno portato a questa conclusione. Si riportano dati e cifre che se venissero realmente valutati, farebbero riflettere molto sull'importanza che gli immigrati hanno nel nostro Paese. Spesso infatti queste persone vengono svalutate e sottovalutate. Invece, come appare chiaro nel libro, proprio quando queste persone non svolgono le loro attività, gli italiani si rendono realmente conto della loro importanza.
Non ho amato particolarmente questo libro trovandolo un po' noioso, probabilmente per la continua presenza di numeri e statistiche e per l'assenza di una vera e propria storia di fondo che coinvolga. Il testo, forse impegnativo perché incentrato su tematiche importanti come l'immigrazione, a mio parere non riesce a coinvolgere totalmente un lettore giovane.

Francesca Catalani (liceo Bobbio – Carignano)

La narrazione,alternando finzione e realtà, incomincia il 20 marzo 2010 quando il protagonista Valentino, giornalista che lavora per un importante quotidiano, si sveglia e in casa non trova Mary, la colf filippina che solitamente lo sveglia. Valentino esce di casa per recarsi in redazione e si accorge che deve essere successo qualcosa di molto strano, nei bar non sono arrivati brioches e latte per le colazioni, le edicole non hanno ricevuto i quotidiani e i distributori sono senza benzina. Arrivato sul posto di lavoro, incomincia ad informarsi su ciò che sta accadendo nella sua città, le prime agenzie informano che in varie città italiane le aziende sono ferme, le collaboratrici domestiche e i manovali stranieri non si sono presentati al lavoro.

Valentino, giornalista che si occupa di immigrazione, viene incaricato di scrivere due articoli su questa vicenda che scombussola il paese e sulle conseguenze che questo sciopero generale degli immigrati provoca nel nostro Paese. Questa parte romanzata è accompagnata da esposizione di inchieste, interviste, dati statistici reali sull'argomento dell'immigrazione.

Il registro linguistico è corrente, avvalendosi di un il linguaggio chiaro con un lessico comune, ma incisivo. Il ritmo della frase, nella parte romanzata come nelle interviste e inchieste, si presenta abbastanza rapido e la struttura della frase si può definire lineare e semplice. Lo svolgimento dell'azione è incalzante, le vicende di Valentino vengono interrotte da dati reali e documentati che conferiscono al racconto una dimensione più concreta.

Il personaggio principale della narrazione è Valentino, sullo sfondo troviamo i colleghi giornalisti che lavorano con lui in redazione, la sua fidanzata Mary, altre persone di famiglia, insieme a conoscenti che abitano nel suo stesso quartiere a Roma.

Questo libro è il racconto di uno sciopero ipotizzato che, se mai dovesse accadere, paralizzerebbe l'intero paese, mentre le diverse ricerche, interviste, dati statistici con il loro linguaggio chiaro e diretto hanno la capacità di offrire grandi spunti di riflessione su un tema così impegnativo come quello dell'immigrazione.

Alessandra Cariti (liceo Bobbio – Carignano)

Blacks Out è un libro-documentario scritto dal giornalista Vladimiro Polchi che affronta il tema della condizione dei lavoratori stranieri in Italia.
L'autore del libro inscena un finto sciopero da parte di tutti gli immigrati presenti in Italia il giorno 20 marzo alle ore 00.01. Il protagonista del romanzo è il giornalista Valentino delle Donne, giornalista, che si trova improvvisamente in mano il pezzo da scrivere più importante della sua vita, ma con la difficoltà di potersi documentare da chi attua lo sciopero. Di fatto, tutti gli immigrati sembrano essere spariti e questo provoca un caos generale in tutta Italia. L'autore inserisce nel corso del romanzo riferimenti e dati reali relativi al peso economico che i lavoratori stranieri apportano all'economia italiana; ad esempio, dati riguardanti i lavoratori stranieri in alcuni settori trainanti dell'economia come l'industria cantieristica e l'industria ortofrutticola dove gli immigrati costituiscono oltre il 50% della forza lavoro.
Lo sciopero genera una tale paralisi da far si che l'intero paese si fermi a causa dell'assenza dei lavoratori stranieri che ormai costituiscono circa l'8% della popolazione italiana, ma che contribuiscono per il 10% del prodotto interno lordo.
Durante la narrazione anche il protagonista ha problemi che riguardano lo sciopero poiché la badante della sorella della sua compagna che è immigrata non si è presentata al lavoro.
Il romanzo mette in evidenza due punti focali della condizione dei lavoratori extracomunitari: ormai sono indispensabili per l'economia, ma percepiscono ancora uno stipendio sotto la media nazionale e soprattutto non godono dei pieni diritti di un collega italiano.

Personalmente all'inizio ho trovato il libro un po' esagerato poiché non credevo che gli immigrati avessero un peso determinante nell'economia del paese, ma grazie all'introduzione dei dati reali da parte dell'autore, sono riuscito a capire quanto importante sia la forza lavoro straniera in Italia poiché svolgono lavori che ormai l'italiano medio rifiuta. Da apprezzare anche il linguaggio scorrevole e chiaro.

Gianluca Caldieraro (liceo Bobbio – Carignano)